



Unimol e assistenti sociali promuovono l'auto mutuo aiuto

Durante l'incontro di formazione affrontato il tema del funzionamento di gruppi come quello degli alcolisti anonimi



L'incontro presso la biblioteca di Ateneo

CAMPOBASSO. Alcolisti anonimi, fumatori, familiari di ragazzi con disagi psichici, familiari di persone malate di Alzheimer, persone con depressione, separati o divorziati, donne maltrattate, tossicodipendenti. Sono alcuni tra i principali gruppi di auto mutuo aiuto esistenti al mondo, cioè gruppi formati da persone che condividono lo stesso problema e che insieme cercano di superarlo, sostenendosi reciprocamente.

Su questo tema, si è tenuto ieri, presso la biblioteca di ateneo, un seminario di formazione per i cosiddetti 'professionisti dell'aiuto', cioè per assistenti sociali, psicologi e rappre-

sentanti delle varie associazioni del settore che negli anni passati hanno preso piede in Molise.

L'incontro, organizzato dall'Università del Molise e dall'Ordine regionale Assistenti Sociali, ha visto anche la partecipazione di alcuni membri che fanno parte di diversi gruppi di auto mutuo aiuto in regione.

"Si tratta di un momento importante per la storia dell'Università e per quella dei servizi sociali - ha sottolineato Alberto Tarozzi, presidente del corso di laurea magistrale in Servizio sociale e politiche sociali - soprattutto per la crisi della contemporaneità di cui dobbiamo farci carico.

Il nostro compito è quello di dare una risposta alla crisi dello Stato sociale, caratterizzato dai tagli all'istruzione, all'assistenza e alla sanità.

Auto mutuo aiuto significa ricollegarsi a due parole chiave - ha continuato il docente -. La prima è 'self', intesa come capacità di saper contare sulle proprie forze, e quindi aiutare le persone a poter aiutare se stesse. La seconda, invece, è 'reciprocità', intesa non come baratto, ma come circolo virtuoso, e che quindi, se da un lato contiene il rischio che l'altro non contraccambi, dall'altro porta con sé la fiducia che ciò avvenga".

M a r i a
Antonietta Liguori,

presidente dell'Ordine Assistenti Sociali del Molise, ha spiegato che "il seminario deve essere un momento di informazione e sensibilizzazione, ma soprattutto un incentivo per le nuove leve, per le forze del domani. Ed è per questo motivo che abbiamo proposto al rettore Cannata di stipulare una convenzione con l'ordine, che in qualche modo coinvolga gli studenti attraverso degli stage".

Tra i temi trattati nel seminario, i relatori hanno posto l'attenzione sulla capacità dei partecipanti ai gruppi di mutuo aiuto di "superare non solo l'isolamento esterno (dovuto al fatto che gli altri tendono ad allontanare il soggetto affetto da un determinato disagio), ma anche l'isolamento interno, dovuto cioè al fatto che l'altro non si sente più l'unico ad avere quel problema, ma lo condivide con altri, attraverso l'ascolto e il confronto e, in un clima di fiducia e amicizia, si sente più incoraggiato a superarlo". Perché, come sosteneva Patch Adams, "Tu solo ce la puoi fare, ma non puoi farcela da solo".